

IN UCRAINA. IRPIN', STORIE DI GUERRA E DI RESILIENZA



Una mostra fotografica al Drugstore Museum
24 febbraio - 5 maggio 2024

COMUNICATO STAMPA

Roma, 22 febbraio 2024

Dal 24 febbraio, presso il Drugstore Museum, si terrà la mostra fotografica *In Ucraina. Irpin', storie di guerra e di resilienza*, con la cura del Soprintendente Speciale Daniela Porro, del direttore del Drugstore Museum Alessio De Cristofaro e dell'archeologo e poeta Marcello Tagliente.

La mostra, a ingresso gratuito, è aperta da uno scatto del palazzo presidenziale di Kyiv protetto con i sacchi di sabbia, un'immagine emblematica della protezione dei monumenti dalla guerra realizzata da Massimo Listri, considerato il maestro della fotografia d'architettura e d'ambienti. Una simbolica tappa iniziale del reportage realizzato a Irpin' da Simone Proietti Marcellini e Antonio Romano del Gaze Collective.

«In tempi così oscuri come quelli che stiamo vivendo, - secondo Daniela Porro Soprintendente Speciale di Roma - la mostra fotografica dedicata all'Ucraina e agli ucraini che stanno ancora vivendo la guerra, rappresenta la volontà da parte della Soprintendenza Speciale di Roma di accendere un riflettore sugli orrori quotidiani del conflitto. Il Drugstore Museum diventa il luogo ideale dove poter esporre queste fotografie: uno spazio dove l'antico e il contemporaneo sono in continuo dialogo, un museo aperto alla cittadinanza e alla contaminazione tra le arti».

Il percorso espositivo si sviluppa in sei storie narrate da altrettante sequenze fotografiche, che offrono uno spaccato empatico della vita dei civili in guerra dove il visitatore entrerà virtualmente nelle case, o in quello che ne resta, per incontrare Tatyana, Oleksander, Oksana, Lyudmila, Inna, Svitlana nella loro quotidianità.

«Questa mostra - ha spiegato Alessio De Cristofaro - si inserisce nel solco delle attività di un circuito museale di prossimità che recepisce e fa propri gli enunciati della Convenzione di Faro, con l'obiettivo di informare e costruire spazi di dibattito con i cittadini sui mali della guerra tra Russia e Ucraina e di ogni guerra, dando voce ai protagonisti di tante microstorie fatte di dolore, separazioni, resilienza. Una mostra che invita a non dimenticare quanto ogni giorno accade nella nostra Europa».

La data di inaugurazione della mostra non è casuale: la notte tra il 23 e il 24 febbraio 2022 ha avuto inizio l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa. I media internazionali hanno raccontato quello che stava, e sta ancora, accadendo in quella regione dell'Europa concentrando l'attenzione su trattative internazionali, strategie militari, armamenti, distruzioni, mediazioni diplomatiche. La mostra fotografica al Drugstore Museum vuole invece focalizzare l'obiettivo sulle storie delle persone che vivono nella guerra: storie umane, storie di paure, perdite, ricongiungimenti, ma anche di speranze.

La finalità della mostra, arricchita nei fine settimana da incontri e approfondimenti con la partecipazione dell'associazione Ucraina CreAttiva APS e di studiosi e artisti italiani e ucraini, è di mantenere alta l'attenzione sul conflitto tra Ucraina e Russia e sui diritti alla vita, alla libertà, alla pace e all'autodeterminazione del popolo ucraino, fornendo ai visitatori informazioni e spunti di riflessione critica.

SCHEDA TECNICA

IN UCRAINA. IRPIN', STORIE DI GUERRA E DI RESILIENZA

SEDE Drugstore Museum via Portuense 317

PROMOSSA E ORGANIZZATA DALLA Soprintendenza Speciale di Roma

A CURA DI Daniela Porro, Alessio Del Cristofaro, Marcello Tagliente

PERIODO 24 febbraio 5 maggio 2024

FOTOGRAFIA PALAZZO PRESIDENZIALE DI KYIV di Massimo Listri

REPORTAGE FOTOGRAFICO Gaze Collective (Simone Proietti Marcellini, Antonio Romano)

PROGETTO ESPOSITIVO Alessio De Cristofaro, Marcello Tagliente

GRAFICA Chiara Fenicia

STAMPA FOTOGRAFIE Claudio Palmisano Image Toning & Postproduction

STAMPA PANNELLI XXL Printing

ALLESTIMENTO ArkInt s.r.l.s.

TESTI Alessio De Cristofaro, Gaze Collective (Filippo Mancini, Simone Proietti Marcellini, Antonio Romano)

TRADUZIONI Lorena Galgano

STAMPA CATALOGO FR.AM. PRINT s.r.l.

EDITO DA Scienze e Lettere S.r.l.

PROGRAMMA EVENTI CON Ucraina CreAttiva Aps

INGRESSO GRATUITO DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA DALLE 10.00 ALLE 19.00

COLOPHON

SOPRINTENDENZA SPECIALE DI ROMA

DANIELA PORRO, Soprintendente Speciale

Alessio De Cristofaro, direttore del Drugstore Museum

Silvia Agostinetto, Paola Caramadre, Giulia Conti, comunicazione

UFFICIO STAMPA

Luca Del Fra, Valentina Catalucci
ss-abap-rm.ufficiostampa@cultura.gov.it

INCONTRI E APPROFONDIMENTI



PROGRAMMA

2 marzo 2024

PRESENTAZIONE DEL VOLUME *HOPE, UCRAINA, DUE ANNI SENZA TREGUA*

intervista con l'autore Lorenzo Pompeo

16 marzo 2024

INCONTRO CON OKSANA STOMINA

poetessa ucraina autrice di *Lettere non spedite* con Ucraina Creattiva

23 marzo 2024

VOCI E SUONI DAL MEDITERRANEO IN FIAMME

Voce narrante Marcello Tagliente, poeta e archeologo

musiche di Stefano Saletti compositore e polistrumentista

6 aprile 2024

LE TROIANE, IL DRAMMA DELLA GUERRA NELLA TRAGEDIA ANTICA

Incontro con Andrea Ercolani

20 aprile 2024

TRA ORIENTE E OCCIDENTE

incontro con Isabella Vincentini

5 maggio 2024

FINISSAGE DELLA MOSTRA

IL PROGETTO FOTOGRAFICO



Marcello Tagliente, co-curatore della mostra, spiega: «A due anni dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina le immagini di case e chiese e ospedali distrutti dai missili russi, di anziani e di bambini costretti a muoversi, come fantasmi, tra le città distrutte in cerca di un rifugio sembrano non avere fine. Le foto scattate da Gaze Collective ad Irpin', dal forte impatto emotivo, in questa esposizione, con le poesie scritte in tempo di guerra da alcune tra le più importanti poetesse ucraine, sono straordinarie istantanee di questa tragedia e soprattutto della forza interiore di un popolo che, nel cuore dell'Europa, resiste in difesa della sua libertà e per ricostruire il suo futuro».

Irpin', una cittadina situata a nord-ovest di Kyiv, ha vissuto momenti drammatici durante la prima fase del conflitto, diventando uno dei teatri principali degli scontri tra l'esercito ucraino e quello russo. Sottoposta a pesanti attacchi aerei e dell'artiglieria e conquistata dall'esercito della Federazione Russa nei primi giorni della guerra, già il 28 marzo del 2022 venne annunciata la sua liberazione.

Il quartiere di Irpinsky Lipki è stato particolarmente colpito dai bombardamenti e dai conflitti a fuoco, trasformandosi in un simbolo tangibile della devastazione. Numerose famiglie hanno visto crollare le loro case e hanno perso i loro cari. Ad un anno dall'inizio del conflitto, gli abitanti di Irpin' stavano lentamente cercando di ritrovare un nuovo equilibrio, consapevoli della distruzione causata dalla guerra e impegnati nella difficile opera di ricostruzione delle proprie vite.

Il lavoro fotografico del Gaze Collective si è concentrato sulle storie di diverse famiglie residenti a Irpinsky Lipki, narrando la loro situazione a distanza di un anno dall'inizio del conflitto. Le immagini documentano il lato umano di questa crisi, dai volti segnati dal dolore e dalla perdita fino alle espressioni di coloro che, in fuga dalla violenza, hanno abbandonato le proprie case nella ricerca disperata di sicurezza, protezione e sostegno.

Attraverso questo lavoro, realizzato con WeWorld Onlus che ha aiutato e supportato le famiglie di Irpin' nel primo anno di guerra, si è cercato di catturare la resilienza e la forza di spirito di coloro che affrontano le sfide quotidiane in un contesto segnato dalla distruzione. Irpin', nonostante le ferite ancora aperte, sta emergendo come un simbolo di speranza e determinazione, dimostrando che la vita può rinascere anche nei momenti più bui.

IN UCRAINA, PER NON DIMENTICARE

Daniela Porro, Alessio De Cristofaro, Marcello Tagliente

"Folle chi rade al suolo le città, e i templi e le tombe abbandona, sacro asilo dei morti: prima o poi pagherà molto care le sue colpe". (Le Troiane, Atene, 415 a.C.)

Con Euripide siamo già consapevoli che la guerra tutto distrugge, al di là delle ragioni, dell'ideologia, delle intenzioni. Un buco nero che inghiotte vite, sentimenti, parole, paesaggi, umanità, trasformandoli per sempre in cicatrici. Luoghi funesti della memoria personale e collettiva, in cui si addensano dolore, legami spezzati, felicità mancate.

Il 24 febbraio ricorre il secondo anno dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Un buco nero di violenze, diaspore dolorose, diritti negati, che col passare del tempo sta già sbiadendo nel sentire comune, purtroppo coperto da più recenti e altrettanto mostruosi buchi neri in altri angoli della Terra. Ma il buco ucraino è ancora aperto e pulsante, e continua a inghiottire umanità e luoghi, in una spirale di cui non sembra ancora vedersi la fine. Parlarne, conoscere, tenere sempre desta l'attenzione, è un dovere e un modo per continuare ad aiutare e ad alleggerire il terribile fardello delle donne e degli uomini ucraini, per quel poco a noi possibile.

La mostra *In Ucraina. Irpin', storie di guerra e di resilienza*, racconta le atrocità della guerra dal basso, grazie agli occhi e alle parole di alcuni testimoni raccolte dal Gaze Collective, a Irpin', una piccola cittadina vicina a Kyiv. I fotografi del Collettivo hanno documentato, con le immagini e le interviste, storie di vita ordinaria al tempo della guerra. Distruzioni di vite, di legami, di case, di luoghi. Distruzioni a colpi di bombe, missili, proiettili, furia omicida. Ma anche la resistenza e la resilienza degli abitanti di Irpin' agli orrori, e la loro straordinaria capacità di continuare a vivere, lottare, sognare, sperare.

Una riflessione dura e documentata, questo reportage sul diritto alla vita, alla libertà, all'autodeterminazione ucraina, accompagnata in mostra da alcune poesie che cercano di restituire al visitatore i valori e i caratteri di questo popolo fratello. Con l'auspicio che attraverso il dialogo si possa giungere a una giusta risoluzione del conflitto, nel rispetto della pace e delle identità culturali.

GAZE COLLECTIVE

È un collettivo fotografico specializzato in fotografia documentaristica e di reportage. Lavora sulle storie, mettendo al centro un'analisi tra relazioni umane e il contesto in cui si sviluppano. La pluralità di sguardi costituisce un'occasione per estendere l'osservazione su diversi temi, attenendosi a una narrazione di approfondimento e ricerca sul campo.

Il collettivo realizza progetti di gruppo e individuali, prestando attenzione alla singolarità creativa di ciascun membro, potenziata da una forte ospitalità comunitaria che alimenta un confronto e una costruzione dell'io e del noi.

Simone Proietti Marcellini, fotografo professionista di base a Roma, nato nel 1991. Appassionato di fotografia sin dall'adolescenza, ha realizzato il suo primo progetto sulla sostenibilità nel 2012, esponendolo a Roma e nelle Marche. Si è poi dedicato alla fotografia sociale e di reportage, lavorando in diversi settori tra cui moda, ritratto e collaborazioni nel panorama musicale italiano. Ha approfondito le sue competenze nel reportage presso il WSP Photography con Dario De Dominicis e Fausto Podavini a partire dal 2020.

Antonio Romano, nato nel 1985 a San Polo dei Cavalieri, provincia di Roma, ha iniziato la sua formazione presso la scuola romana di fotografia "Ettore Rolli", dove ha sviluppato una predilezione per la fotografia in pellicola e la camera oscura. Successivamente, ha approfondito gli studi nel campo del reportage presso il WSP Photography. Il suo lavoro si concentra sull'impegno sociale, documentando i diritti umani e le lotte delle persone marginalizzate. Le sue immagini invitano alla riflessione sulle sfide e le speranze della società contemporanea, fungendo da stimolo per l'azione.

WE WORLD ONLUS

We World è un'organizzazione no profit italiana indipendente attiva in 27 paesi compresa l'Italia. I suoi progetti portano al centro chiunque sia ai margini, geografici e sociali, promuovendone lo sviluppo umano ed economico, perché possa diventare protagonista del proprio cambiamento.

DRUGSTORE MUSEUM

Il fulcro del percorso culturale del Circuito della Necropoli Portuense è rappresentato dal Drugstore Museum che si pone, proprio per la sua storia, come un luogo di contaminazione tra antico e moderno, con una vocazione per la valorizzazione della cultura materiale e immateriale contemporanea, attraverso le arti applicate, il design, le produzioni industriali del XX secolo, il patrimonio demoetnoantropologico. Il Drugstore Museum si trova nel piano commerciale dello stabile al 317 di Via Portuense. Sin dal 2021, anno della sua apertura al pubblico, il Drugstore ha costruito la propria identità come museo di prossimità, che recepisce e fa proprie le linee guida della Convenzione di Faro con l'obiettivo di costruire una comunità di eredità.

Dal 2021, sono state realizzate centinaia di visite guidate, incontri tematici, seminari, cineconferenze, rassegne, sperimentazioni teatrali, convegni. Una particolare attenzione, poi, è stata riservata alla formazione permanente dei cittadini, con l'istituzione del primo corso di Educazione civica al Patrimonio per le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio, e con le lezioni per gli adulti dell'Università della Terza Età Unire Arvalia. Importante, infine, anche l'attività espositiva, progettata sempre nell'ottica di valorizzare il patrimonio culturale del territorio o tematiche di cultura immateriale di forte rilevanza sociale.

Nel 2022 la mostra di Arte contemporanea *Virus Group, Napoli, New York Corviale*

Nel 2023 la mostra archeologica *Tre Storie dalla Via Campana*

Nel 2023 la mostra demoetnoantropologica *La Poesia, lingua viva. Patrimonio Immateriale e di Comunità*.